

STORIA E GEOGRAFIA (Prof.ssa Manuela Magurno)**RECUPERO /POTENZIAMENTO 'ESTIVO'****Civiltà minoica e micenea****Quale civiltà si sviluppò nell'isola di Creta?**

Si sviluppò la civiltà detta **minoica**, in onore del mitico re **Minosse** che si diceva dominasse il mare. Si fondava sul **commercio**, come testimoniano gli oggetti di origine cretese trovati in varie parti del Mediterraneo. Era una **civiltà urbana**: le principali città erano: **Festo e Cnosso**, che sorgevano attorno agli splendidi palazzi del re. Verso il **1450 a. C.** la civiltà cretese si indebolì e l'isola fu invasa dagli **Achei**.

Tra gli antichi popoli greci chi diede origine alla civiltà micenea?

Tra i diversi popoli antichi (Achei, Ioni, Eoli, Dori) di origine indoeuropea che si stanziarono in Grecia a partire dal 2000 a. C., furono gli **Achei**, dopo aver sconfitto le popolazioni locali, a fondare varie città fra cui **Micene**, che diede inizio alla **civiltà micenea**.

Quali erano i caratteri della civiltà micenea?

Gli Achei costruirono delle **città-fortezza**. Al vertice della società c'era il **re**, circondato da un'efficiente burocrazia. Al di sotto vi era l'**aristocrazia guerriera**, poi la **popolazione (demos)** e infine gli **schiaivi**. L'economia si fondava su **agricoltura e allevamento**; il commercio era poco sviluppato. L'**artigianato** raggiunse invece buoni livelli.

Che cosa sono l'Iliade e l'Odissea?

Sono i **poemi** che hanno reso celebre la **guerra di Troia**, scatenata dagli Achei attorno al **XIII secolo a. C.**: nell'**Iliade** viene raccontato il lungo **assedio** subito dalla città, nell'**Odissea** il travagliato **ritorno** in patria di **Ulisse**. Entrambi i poemi sono stati attribuiti alla figura leggendaria di **Omero**; in realtà si tratta di **racconti tramandati oralmente** (a voce) da diverse generazioni di **cantori (aèdi)** e trascritti in via definitiva solo attorno al VI secolo a. C.

Quali aspetti della società omerica emergono dai poemi?

La poesia serviva a trasmettere i **valori** su cui si fondava la società; uno dei più importanti era l'**onore**, che gli uomini dovevano mantenere a ogni costo per non perdere la pubblica **stima**. Nei poemi omerici è costante la presenza degli **dei**, che partecipano, insieme agli **eroi**, alle vicende della **guerra**. L'uomo è visto come un essere composto da due parti: **l'anima e il corpo**. Dopo la **morte**, l'anima sopravvive nel mondo delle ombre, l'**Ade**.

Quando crollò la civiltà micenea?

Nel XII secolo a. C. la civiltà micenea scomparve ad opera, probabilmente, dei **Dori**, una popolazione proveniente dal Nord. I Dori distrussero i palazzi e abbandonarono la scrittura. Le popolazioni della Grecia si spostarono verso le isole dell'Egeo e le coste dell'Asia Minore (**prima colonizzazione**). Il periodo è denominato, a causa della scomparsa della scrittura (**dal 1200 all'800 a. C.**), **Medioevo ellenico**.

Indica se queste affermazioni sono vere o false

La civiltà cretese è considerata una talassocrazia	V	F
Talassocrazia vuol dire dominio sulla terraferma	V	F
Il Labirinto era un enorme palazzo usato come enorme magazzino	V	F
Minosse era un mostro che divorava uomini	V	F
Il Minotauro era il re di Cnosso	V	F
I Cretesi costruirono imponenti fortificazioni	V	F

A Creta non si praticava l'allevamento	V	F
Gli Achei facevano uso del cavallo	V	F
La società micenea aveva una struttura piramidale	V	F
Attorno al XV secolo gli Achei subirono l'invasione degli Eoli	V	F
La guerra di Troia è un evento leggendario	V	F
L' <i>Iliade</i> e l' <i>Odissea</i> sono stati scritti da Omero	V	F
L'uomo omerico non doveva preoccuparsi della pubblica stima	V	F
Per l'eroe omerico è meglio la morte della vergogna	V	F
Gli dei sono responsabili del destino dei viventi	V	F
Gli dei sono raffigurati come beati e impassibili	V	F
Dopo la morte le anime degli eroi vanno in una specie di paradiso	V	F
Nell' <i>Odissea</i> è raccontato un viaggio di Ulisse fra i morti	V	F

Definisci i seguenti termini:

- Talassocrazia*
- Minotauro* -----
- Ellèni* -----
- Aedi* -----
- Iliade* -----
- Odissea* -----
- Ade* -----
- Medioevo ellenico* -----
-

Rispondi alle seguenti domande.

- a) Perché nacquero le talassocrazie? -----

- b) Che cosa era il palazzo, a Creta, e quali funzioni svolgeva? -----

- c) Come erano organizzate le città degli Achei? -----

- d) Per quali probabili motivi scoppiò la guerra di Troia? -----

- e) Come vengono rappresentati gli dei nei poemi omerici? -----

- f) Quale visione dell'eroe emerge dai poemi omerici? -----

Dalle *pòleis* ai regni ellenistici

Che cosa si intende per *pòlis*? Quali sono i suoi elementi fondamentali?

È la particolare forma di organizzazione politica sviluppatasi in Grecia: la **città-stato**. I suoi elementi fondamentali sono la **città** vera e propria, il **territorio circostante** e i **cittadini**, cioè coloro che hanno diritto di partecipare alla vita politica della città.

Chi governava le *pòleis*?

Inizialmente furono gli **aristocratici**, cioè coloro che possedevano quasi tutte le terre coltivabili e i pascoli. In seguito alla crescita dell'economia emerse il **démos**, il popolo dei piccoli proprietari terrieri, commercianti e artigiani che ottennero delle riforme per partecipare alla vita politica.

Che cosa prevedeva la riforma di Solone, introdotta ad Atene agli inizi del VI secolo a. C.?

La **costituzione** di Solone divise i cittadini in base al **censo** (ricchezza) e individuò **4 classi sociali**. Tutte le quattro classi sociali partecipavano alla vita politica, ma la possibilità di accedere alle cariche pubbliche era determinata dalla ricchezza posseduta. Si trattava di una **soluzione di compromesso** che limitava parzialmente il potere degli aristocratici e permetteva ai cittadini di contare di più.

Perché la riforma di Clistene (508 a. C.) introdusse un principio di organizzazione democratica?

La costituzione di **Clistene** rese possibile che tutte le classi sociali di 'cittadini' trovassero, secondo un **criterio territoriale** (città, costa, interno), una loro rappresentanza all'interno degli organismi politici e amministrativi che guidavano la città. I cittadini furono divisi in **10 tribù**, a seconda della loro provenienza. **50 membri** di ogni tribù erano sorteggiati per formare la **Bulè** (consiglio dei cinquecento). Ogni tribù eleggeva uno **stratega** con compiti militari.

Atene e Sparta: quale governo?

Mentre **Atene** costituisce un modello di **società aperta e democratica**, nonostante la presenza di forti disuguaglianze sociali, l'emarginazione delle donne e la presenza degli schiavi, **Sparta** è una **pòlis aristocratica e militarista**. Il potere politico è esercitato unicamente dagli **Spartati**, che partecipavano all'**apella** (assemblea) e potevano essere letti **efori** o entrare a far parte della **gherusia**, un consiglio di anziani, a cui si affiancavano **due re**. Altre classi sociali: i **perieci**, privi di diritti politici; e gli **iloti**, schiavi appartenenti allo stato.

Quale guerra dovettero sostenere le *pòleis* greche per difendere la libertà e l'autonomia?

Molte pòleis si allearono per sostenere la guerra **contro l'impero persiano** che, nel corso del V secolo a. C., aveva esteso il proprio controllo sulle colonie della Ionia e dell'Asia Minore. Prima guerra greco-persiana: **battaglia di Maratona (490 a. C.)**, con vittoria degli Ateniesi guidati da Temistocle. Seconda guerra greco-persiana: **480 a. C., battaglia delle Termopoli**, con il sacrificio dello spartano Leonida e dei suoi trecento opliti, decisiva per la **vittoria finale** dei Greci nella baia di **Salamina**, nello stesso anno. I Persiani vengono definitivamente sconfitti a **Platea, nel 479 a. C.**

Quale fu il motivo scatenante della guerra del Peloponneso? Quali conseguenze ebbe?

Verso la metà del V secolo a. C. alcune *pòleis*, soprattutto Sparta, temevano l'importanza assunta da Atene. Si scatenò una lunga guerra (431-404), detta del Peloponneso, con una tregua relativa, fra le città alleate di Sparta e le città alleate di Atene, che finì per logorare e indebolire le *pòleis* come istituzione pubblica.

A che cosa portarono le imprese militari di Alessandro Magno?

Alessandro (336-323 a. C.) riuscì a costruire un unico grande impero che comprendeva i territori della Grecia, dell'Egitto e dell'impero persiano. Non riuscì, però, a portare a termine l'organizzazione: alla sua morte questo immenso impero venne suddiviso tra i suoi generali (*diadochi*), che crearono una serie di Stati indipendenti e rivali tra loro, detti regni ellenistici.

Indica se queste affermazioni sono vere o false

La prima forma di governo delle città-stato fu il governo degli aristocratici	V	F
L'ascesa del <i>démos</i> fu favorita dallo sviluppo economico	V	F
La città-stato comprendeva anche una parte di territorio circostante	V	F
I cittadini erano tutti gli abitanti della città	V	F
I Greci avevano in comune la stessa patria	V	F
Le colonie furono fondate da persone scacciate dalle città-stato	V	F
Gli Spartiati erano gli aristocratici di Sparta	V	F
A Sparta il commercio era tenuto in grande considerazione	V	F
Atene sorgeva in un luogo ricco di risorse naturali	V	F
Solone permise a tutti i cittadini di accedere alle cariche più importanti	V	F
Clistene suddivise Atene in 50 tribù	V	F
La riforma di Clistene rese tutti i cittadini uguali di fronte alla legge	V	F
Le città greche cercarono di invadere l'impero persiano	V	F
Nella guerra del Peloponneso Sparta e Atene si allearono contro i Macedoni	V	F
Alessandro Magno si spinse fino alla valle dell'Indo	V	F
Nel Regno d'Egitto salì al trono la dinastia dei Tolomei	V	F
L'età ellenistica fu un'epoca di decadenza culturale e scientifica	V	F

Definisci i seguenti termini

- Aristocratici* -----
- Acropoli* -----
- Magna Grecia* -----
- Età ellenistica* -----
- Ilòti* -----
- Metéco* -----
- Sàtrapo* -----

Rispondi alle seguenti domande

- a) Quale forma di governo si affermò nell'età arcaica, in Grecia? -----

- b) Quali erano le caratteristiche principali della *pòlis*? -----

- c) Chi erano i cittadini? -----

- d) Quali erano le caratteristiche di Sparta? -----

- e) Che cosa distingue la Costituzione di Solone da quella di Clìstene? -----

- f) Per quale motivo scoppiò la guerra tra le *pòleis* greche e l'impero persiano? -----

- g) Che cosa spinse Sparta e Atene a superare le loro antiche rivalità e ad aiutarsi reciprocamente durante le guerre greco-persiane? -----

- h) Quali conseguenze ebbe la guerra del Peloponneso? -----

- i) Su quali territori si estendeva l'impero di Alessandro Magno? -----

- l) Quale carattere comune avevano, dal punto di vista politico e culturale, i regni nati dalla divisione dell'impero di Alessandro Magno? -----

Cerca sul tuo ipad il film (gratis) "300. Leonida e i trecento spartani", guardalo e scrivi, infine, una breve scheda su di esso, indicando:

- caratteristiche dell'eroe spartano
- modalità di presentazione del nemico (il re Serse e i persiani in genere)
- caratteristiche della moglie di Leonida
- il fatto d'armi

ITALIANO (Prof.ssa Manuela Magurno)

ESERCIZI DI RECUPERO /POTENZIAMENTO 'ESTIVO'

1. Scrivi per ogni nome un aggettivo qualificativo derivato.

Esempio: strada-stradale

- sabbia -----
- carta -----
- sale -----
- musica -----
- spazio -----
- fretta -----
- estate -----
- morte -----
- sport -----
- umore -----

2. Forma i comparativi di maggioranza e di minoranza dei seguenti aggettivi.

Aggettivo	Comp. maggioranza	Comp. minoranza
Vecchio		
Duro		
Rumoroso		
Costoso		
Interessante		
Dolce		
Allegro		
Bello		
Comodo		
Elegante		

3. Inerisci gli aggettivi possessivi giusti nelle seguenti frasi.

- a.** I gioielli li conservo in cassaforte. **b.** Spero che presto mi farai conoscere -----
-- fratello. **c.** Ha avuto dei problemi con ----- padre. **d.** I ragazzi hanno portato i -----

----- zaini in palestra. **e.** Questi libri sono **f.** So qual è il problema. **g.** Se vuoi, prendo io il pacco all'ufficio postale. **h.** Ha usato la macchina e non la **i.** La opinione non m'interessa. **l.** Ognuno pensi ai problemi.

4. Sottolinea i pronomi dimostrativi.

a. Questo motorino è mio, ma quello di chi è? **b.** Ciò che dici non ha senso. **c.** Costui è un vero maleducato. **d.** L'ho visto quel film: è lo stesso di cui ti parlavo al telefono. **e.** Dimmi ciò che mi hai tenuto nascosto. **f.** Non è lo stesso che mi hai mostrato stamattina. **g.** Quello che temo di più è che mi lasci. **h.** Visto che verrai, farò lo stesso anch'io. **i.** Dammi subito ciò che mi spetta. **l.** Non voglio quel maglione, voglio questo.

5. Completa con i pronomi indefiniti.

a. chiese scusa. **b.** A piace fare la doccia fredda. **c.** Non aprire a **d.** lo vede non lo riconosce. **e.** Basta! Ho già visto ----- **f.** devono rispettare il codice stradale. **g.** mi telefona oggi. **h.** può fumare all'aperto. **i.** mi odiano quando urlo in quel modo. **l.** sanno che la squadra di calcio più forte è la nazionale.

6. Indica tra parentesi il pronome personale di queste frasi.

a. Gradisce un caffè? (.....) **b.** Hanno ricevuto il messaggio appena in tempo. (.....) **c.** Sentirete che musica! (.....) **d.** Ci siamo conosciuti per caso. (.....) **e.** Non vi preoccupate. (.....) **f.** Con te o senza te starò bene. (.....) **g.** Non ti sento bene. (.....) **h.** Se potesse giocare con voi, ne sarebbe felice. (.....) **i.** Fate pure quel che volete. (.....) **l.** Preferisco il mare alla montagna. (.....)

7. Scrivi il pronome personale appropriato a ciascuna forma verbale.

a. credeste. **b.** ha resistito. **c.** non sopportava. **d.** cercherò. **e.** avrebbe studiato. **f.** sarebbero arrivati. **g.** vorremmo. **h.** continuarono. **i.** era arrivata. **l.** gridai.

8. Inserisci al posto giusto l'aggettivo indefinito.

a. cosa tu dica, non m'interessa. **b.** Domenica ho visto che allo stadio c'era pubblico. **c.** Da' una caramella a **d.** Vieni a trovarmi in momento. **e.** La professoressa ha rimproverato di loro. **f.** Vuoi informazione sul suo conto? **g.** C'era già gente. **h.** Mi servono

solo soldi. **i.** Accetterò a costo. **I.** Oggi ho avuto compiti da fare.

9. Trasforma le frasi dal passato prossimo al **passato remoto**.

Esempio: Sabato sera *siamo andati* ----- **andammo** alla festa di Lucia

1. *Abbiamo bevuto* 2. Due ragazzi *hanno letto* delle poesie. 3. Il mese scorso è *accaduto* un brutto incidente. 4. Il dottor Paoli è *venuto* qui per superare un problema. 5. *Ho conosciuto* molti ragazzi e ragazze. 6. Giulia *ha perso* gli occhiali. 7. Napoleone è *nato* ad Ajaccio. 8. Noi non *abbiamo saputo*..... Niente. 9. I miei amici mi *hanno fatto* dei regali. 10. Tu *hai letto* tanti libri.

10. Sottolinea una volta il **trapassato prossimo** e due volte il **trapassato remoto**.

1. I ladri *erano entrati* in casa, di notte. 2. Bianchi non *aveva avuto* alcuna pensione. 3. Quando *ebbe ascoltato* quella musica, scoppiò a piangere. 4. Finché Giovanni non *ebbe terminato* il liceo, sua madre fu in ansia. 5. *Avevano amato* tutti le stesse persone. 6. Dopo che le *ebbe telefonato*, Andrea si sentì più tranquillo. 7. Giuditta non *aveva mai conosciuto* nulla di simile. 8. Appena tu *avesti lasciato* la valigia incustodita, arrivarono i soliti ladruncoli. 9. L'*avevate baciata* per tenerezza. 10. Avevamo rivisto New York con molta gioia.

11. Trasforma i seguenti verbi al condizionale (i primi cinque al **condizionale presente**; gli altri al **condizionale passato**)

1. Parlo
2. Piove
3. Regaliamo
4. Prendete
5. Credono

6. Camminiamo
7. Finisci
8. Seguite
9. Lavoro
10. Si sveglia

12. Fa' l'**analisi grammaticale** delle seguenti frasi.
- a. La macchina di Luca è parcheggiata sul marciapiede.
 - b. Marco e Cristina hanno preparato il dolce per la festa di fine anno.
 - c. Domani andrò a trovare la zia di mia madre in ospedale.
 - d. Venerdì sono stato contattato da un'agenzia per il lavoro, e presto farò un colloquio.
 - e. I compiti delle vacanze in italiano non sono difficili e li eseguirò con precisione.
 - f. Domani è l'ultimo giorno di vacanza e presto cominceranno le lezioni.

PRODUZIONE SCRITTA

1. Paola è andata in vacanza. Scrive, dopo qualche giorno, un messaggio di posta elettronica all'amica Renata rimasta in città, e racconta che cosa ha fatto (SI) e che cosa non ha fatto (NO), lontana da Brescia.

SI

Andare al mare tutti i giorni
Prendere il sole
Leggere riviste in spiaggia
Nuotare molto
Conoscere gente nuova
Uscire ogni sera con gli amici
Divertirsi molto

NO

Studiare
Fare ginnastica
Telefonare a qualcuno
Mangiare (mai) a mezzogiorno
Annoiarsi (mai)

Cara Renata,

sono stata in vacanza. Sono..... (continua tu)

2. Racconta a un amico /a la cosa più lieta, più divertente o più imprevista che ti sia capitata durante le vacanze estive.

3. Leggi il seguente brano e descrivi, in 10 righe (max.), le caratteristiche del protagonista.

Ulisse è l'eroe giusto per i tempi di crisi. Uno che sa cavarsela in ogni situazione, che riesce a inventarsi vie d'uscita inattese quando ormai sembra non esserci più scampo. [...] L'Ulisse di Omero voleva innanzitutto tornare a casa: ritrovare la moglie, il figlio, il focolare. Voleva uscire dal mondo delle favole e rientrare in quello degli uomini.[...]Ulisse è l'eroe dell'intelligenza pratica, capace di trovare di volta in volta la soluzione concreta a problemi concreti. Con questa intelligenza porrà fine alla guerra di Troia, costruendo un cavallo di legno, in cui nascondere un manipolo di uomini armati. [...] Ulisse non aveva la forza fisica degli altri eroi greci. Non era forzuto come Diomede; non era alto ed elegante come Agamennone, il re degli Achei. Era tarchiato, massiccio. A vederlo, in mezzo agli altri, poteva apparire perfino insignificante. Il vecchio Antenore lo descrive così, nel terzo libro dell'Iliade: «Restava immobile guardando in basso, con gli occhi fissi al suolo. Sembrava non sapesse che dire. L'avresti detto in preda alla collera o pazzo del tutto. Ma quando dal petto faceva uscire la voce profonda e diceva parole che parevano fiocchi di neve in inverno, allora nessun uomo avrebbe sfidato Ulisse, nessuno pensava a guardare il suo aspetto». Il re di Itaca possedeva la magia della parola. Ed era anche un maestro di un'arma che non tutti gli Achei sapevano maneggiare: l'arco». Con tale arma riuscì a uccidere i Proci (o pretendenti), che vivevano nella sua casa e desideravano che uno di loro fosse scelto come marito da Penelope, sua moglie. Egli tese dapprima l'arco, sfidando i Proci, e riuscì infine dove tutti gli altri erano falliti: far passare una freccia attraverso gli anelli di dodici scuri (o accette) allineate uno dopo l'altra...

(Giorgio Ieranò, *Gli eroi della guerra di Troia*, Venezia, Sonzogno, 2015, pp. 135 ss.)

Brescia, 24 giugno 2015

Manuela Magurno

